



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

21 ottobre 2024

Rassegna Stampa

21-10-2024

IL COMUNE

CORRIERE DELLA SERA	21/10/2024	2	Alluvione in Emilia Un morto a Bologna = Bologna sott'acqua Un morto e tremila sfollati <i>Riccardo Bruno</i>	2
FATTO QUOTIDIANO	21/10/2024	5	Bologna va sott'acqua In Emilia-Romagna 4 alluvioni in 1S mesi = Bologna finisce sott'acqua: un morto e 3.500 evacuati <i>Natascia Ronchetti</i>	5



Alluvione in Emilia Un morto a Bologna



MICHELE NUCCI / L'ESPRESSO

di **Riccardo Bruno**

Quarta alluvione in un anno per la martoriata Emilia-Romagna. Bologna è sott'acqua. Morto un ragazzo di vent'anni, rimasto intrappolato nell'auto. Già tremila gli evacuati. Oggi scuole chiuse. Continua l'allerta arancione anche in altre regioni.

da pagina 2 a pagina 5

Frignani, Giulini e Gramigna

Le strade di Bologna invase dall'acqua. Nella foto in alto via Togliatti. Sotto la zona di costa Saragozza



Peso: 1-22%, 2-72%, 3-25%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



IL PARCO DI CASTENASO VICINO AL Fiume BOCE ESONDATO NEL BOLOGNESE (EPA)

Bologna sott'acqua

Un morto e tremila sfollati

Esondazioni in città, rabbia e accuse. Il sindaco: «Limitati i danni»
In Emilia-Romagna quarta alluvione in un anno. Crolli in Liguria

dal nostro inviato

Riccardo Bruno

BOLOGNA Il sensore per misurare il livello del Ravone, uno dei torrenti che attraversano Bologna, era stato messo a 4 metri, un'altezza ritenuta sicura. Sabato sera l'acqua è salita così tanto, come mai aveva fatto prima, che l'ha spazzato via. Ha piovuto tantissimo, soprattutto sulle colline, poi l'acqua scendendo ha inondato anche la città: 175 millimetri in un giorno, due volte e mezzo quella che cade in tutto il mese di ottobre, 150 millimetri in appena sei ore. La piena del torrente Zena ha travolto a Botteghino di Zocca, frazione di Pianoro, l'auto in cui viaggiava Simone Farinelli, 20 anni, insieme al fratello maggiore che è riuscito a uscire dall'abitacolo. Il corpo senza vita di Simone è stato trovato ieri mattina. In due giorni tutta l'Italia è stata devastata da nubifragi e allagamenti. In Liguria è crollata parte dell'Aurelia all'altezza di Borghetto di Vara a La Spezia. Ma ancora una volta è l'Emi-

lia-Romagna a pagare un tributo pesantissimo: un morto, danni alle abitazioni, alle attività commerciali, alle campagne. Ma soprattutto l'ennesimo colpo al morale. E questa volta ad essere colpito è stato il cuore di Bologna.

Via delle Lame non è molto distante da Piazza Maggiore. All'angolo con via Riva di Reno c'è il ristorante Da Bertino. «Sabato sera il locale era pieno, alle dieci è iniziata a salire l'acqua, la gente è dovuta scappare via — dice Stefano Roda, che ha ereditato dal padre l'attività —. Siamo qui da 67 anni, mai successa una cosa simile». Il giorno dopo è con il secchio in mano a togliere via il fango. «Le cantine sono allagate, è andata via la luce, dovremo buttare un po' di roba. Non so quando riapriremo». Poco più giù c'è la sartoria che Ana Sevchenko, origini moldave, ha aperto un anno e mezzo fa. «I tessuti sono tutti da buttare. Le macchi-

ne non le abbiamo ancora riaccese, speriamo bene». Nel maggio dell'anno scorso, quando soprattutto la Romagna era finita nel fango due volte, a Bologna era esondato il Ravone in via Saffi, un chilometro più in là. Qui tutti pensavano di essere al riparo. Un anziano residente svuota la cantina ed è sicuro di sapere di chi è la colpa (come gli altri residenti del quartiere): «Tutto questo grazie al cantiere del tram». Poco più su, lungo via Riva di Reno, per realizzare la tramvia è stato scoperto il canale che corre sotto la strada.



Peso: 1-22%, 2-72%, 3-25%

Proprio da lì è uscita l'acqua che ha inondato tutta la zona. «L'abbiamo vista salire a un ritmo impressionante, abbiamo avuto paura che non si fermasse più — racconta Silvia Guerra che abita nella palazzina che si affaccia sul cantiere —. La forza dell'acqua era incredibile, ha sfondato persino una porta blindata nel piano interrato».

All'incrocio c'è il Santuario di Santa Maria della Visitazione, costruito nel Cinquecento sul ponte che collegava le due rive del canale di Reno. Adesso il ponte non c'è più, e il canale era diventato fantasma prima dei lavori. È stata questa davvero la causa? Per il sindaco Matteo Lepore al contrario la sua «scopertura ha permesso di avere dei danni, ma

in misura minore rispetto alla zona dell'Aposa e del Ravone, perché la pressione dell'acqua è stata molto meno forte».

Di sicuro sono tante le zone della città, soprattutto a sud e a ovest, che sono finite sott'acqua: via Murri, via San Mamolo, via Andrea Costa, e ancora una volta via Saffi. Qui l'anno scorso il Ravone era esploso uscendo da un negozio che era diventato il simbolo dell'alluvione, con tanto di strascico giudiziario tra il proprietario e il Comune. Il negozio è ancora chiuso, la farmacia di fronte che ieri doveva essere di turno ha aperto solo nel pomeriggio. «In mattinata non era ancora tornata la corrente — dice il dottor Mario Ferraresi —. L'anno scorso ci fu più fango, questa volta

ho visto più acqua. La via era un fiume ma non l'hanno chiusa al traffico e i sacchi di sabbia sono arrivati a mezzanotte». Il sindaco Lepore non ci sta a finire sul banco degli imputati. Convoca una conferenza stampa per chiedere uno stop alle liti, «coesione istituzionale» e la ricerca tutti insieme di «nuove soluzioni ingegneristiche».

A fine giornata, il bilancio dà il segno dell'ennesima emergenza patita dall'Emilia-Romagna, la quarta di questa intensità in 17 mesi: oltre 3.000 evacuati, 8 fiumi sopra il livello di massima allerta. Oltre al capoluogo, situazioni

critiche a Bentivoglio, dove hanno evacuato 59 pazienti dall'ospedale, Budrio, Anzola, Castel Guelfo, Imola, Malalbergo, Baricella, e a Cadelbosco di Sotto, nel Reggiano. E Pianoro, dove purtroppo si piange una vittima.

175
I millimetri
di acqua in un giorno, due volte e mezzo quella che cade in tutto il mese di ottobre. In solo sei ore ne sono caduti 150

La mia vicinanza ai familiari del giovane che ha tragicamente perso la vita a Pianoro e la mia solidarietà ai cittadini di tutti i territori dell'Emilia-Romagna

Matteo Piantedosi Ministro dell'Interno

Non bastano più le regole e la gestione ordinaria per eventi così importanti, è necessario mettere in campo un piano Marshall per il territorio

Irene Priolo Governatrice facente funzioni dell'Emilia-Romagna



Fango Dopo la pioggia si spazza il fango dai garage in via san Mamolo (Lapresse)



Sott'acqua Il sottopassaggio di via del Lazzaretto colmo d'acqua (Lapresse)



In centro I danni in centro a Bologna dopo l'alluvione di ieri (Fotogramma)

La vicenda

● L'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna ha provocato l'esondazione dei fiumi, che si è estesa all'area metropolitana di Bologna colpendo Ravenna, Modena, Reggio e viaggiando verso Piacenza. Tremila gli sfollati

● Due fratelli sono stati travolti dall'acqua e dal fango, uno dei due, il ventenne Simone Farinelli, è stato trovato senza vita



1 MORTO, 3.500 EVACUATI Regione: "Da soli non ce la facciamo"

Bologna va sott'acqua In Emilia-Romagna 4 alluvioni in 18 mesi

RONCHETTI A PAG. 5



L'ALLUVIONE In Emilia-Romagna è il quarto disastro in soli 18 mesi
Il geologo: "Eventi inevitabili, si inizi a pensare di spostare i residenti"

MALTEMPO

Bologna finisce sott'acqua: un morto e 3.500 evacuati

» **Natascia Ronchetti**
BOLOGNA

Acqua, detriti, fango. Le strade che dalla collina scendono verso la pianura che diventano fiumi. Altre aree del centro storico completamente allagate. E poi i comuni dell'hinterland a ridosso del capoluogo o a pochi chilometri - Baricella, Pianoro, Medicina, San Lazzaro di Savena, Budrio - che finiscono sott'acqua. "Quasi peggio del maggio del 2023: una slavina", dice Irene Priolo, presidente facente funzioni dell'Emilia Romagna.

Nell'Italia martoriata dal maltempo (dalla Toscana alla Sicilia alla Liguria) è ancora questa regione a pagare il prezzo più alto, con la quarta alluvione in 17 mesi. E la situazione

di emergenza estrema è il Bolognese, che già nel maggio del 2023 era stato interessato, soprattutto sui versanti collinari, da allagamenti, frane, smottamenti. Un disastro che ha provocato un'altra vittima, un giovane di appena 20 anni di Ozzano Emilia, in provincia.

SI CHIAMAVA Simone Farinelli. È stato travolto a Pianoro dalla piena del Rio Caurinziano, mentre era in auto con il fratello: quest'ultimo è riuscito a mettersi in salvo, lui non ce l'ha fatta. In poche ore, dal pomeriggio di sabato, sul capoluogo regionale e sui comuni confinanti sono caduti fino a 175 millimetri di pioggia. E la media storica dell'intero mese di ottobre è di poco superiore ai 70 millimetri. Troppo alto l'indice

di saturazione dei suoli, dopo le ondate di pioggia dei giorni scorsi. Troppo fragile, oramai, il territorio. Ed è avvenuto ciò che tutti temevano - le esondazioni dei fiumi - con la tracimazione dell'Idice, del Sillaro, del Samoggia, degli affluenti del Reno, nel centro città del torrente Ravone.

Colpite, in Romagna, anche Cesenatico e Ravenna. In Emi-



Peso: 1-4%, 5-56%

lia, il Reggiano (dove è esondato il Crostolo) e Modena. Alla fine, nel pomeriggio di ieri si contavano circa 3.500 sfollati, tra famiglie di Bologna e provincia (2.500) e abitanti dell'area di Reggio Emilia (un migliaio), mentre l'allerta rossa veniva estesa fino alla mezzanotte. I danni, nel Bolognese, sono ingenti. "Insieme alla Regione - ha annunciato il sindaco di Bologna Matteo Lepore - chiederemo lo stato di emergenza. Bologna è la più colpita e abbiamo bisogno che tutta la città metropolitana abbia le risorse necessarie per ripartire al più presto".

L'alluvione del maggio 2023

qui aveva provocato 200 milioni di danni solo alla parte pubblica, poco più di un mese fa con la terza alluvione era stata ancora una volta un'area del comune di Pianoro a finire sott'acqua. Ora, dice Priolo, serve un piano Marshall nazionale, le Regioni da sole non possono farcela. Per Priolo "non sono sufficienti le regole e la gestione ordinaria per eventi così importanti: è necessario mettere in campo un piano straordinario di prevenzione e di difesa del suolo".

"Servono - ha scritto Priolo sui social - finanziamenti strutturali, perché quantitativi d'acqua come questi non stanno all'interno dei nostri corsi d'acqua, non stanno all'interno dei canali e il nostro bacino urbano non li riesce a sopporta-

re". Ma che sta succedendo? "Non saranno le casse di espansione o il rafforzamento degli argini dei fiumi, che pure sono necessari, a risolvere il problema - dice Andrea Minutolo, geologo responsabile scientifico di Legambiente - L'Emilia-Romagna, caratterizzata da molti corsi d'acqua che confluiscono nella zona centrale della pianura Padana, nell'area del Po, presenta un elevatissimo rischio idrogeologico. Questi eventi non si possono evitare. Serve cambiare l'approccio, non spendere miliardi in opere faraoniche, contando l'alto consumo di suolo in

questa regione, dove si è costruito troppo".

UN ESEMPIO? Le "città spugne", prevedendo negli spazi pubblici e privati dei sistemi di accumulo dell'acqua, evitando, dice Minutolo, che fluisca troppo velocemente nelle grondaie e nei canali, mandando in tilt il sistema. "Nel Nord Europa molte aree urbane sono state rigenerate per far defluire più lentamente l'acqua nei canali - spiega Minutolo - E si può arrivare alla delocalizzazione di insediamenti in aree alluvionali. Un intervento impattante, certo. Ma impattano molto di più i danni per miliardi provocati da una alluvione".

ANCHE LIGURIA E SICILIA IN ALLARME



TUTTA L'ITALIA da Nord a Sud è finita sott'acqua, travolta dall'ondata di maltempo che ha paralizzato anche la Sicilia, colpita da mesi da una pesante siccità. In Liguria è franata una parte della via Aurelia in provincia di Savona, all'altezza di Albisola. Allagamenti anche in Toscana, mentre a Catania la situazione sta tornando alla normalità. Nelle Marche sono 180 gli interventi dei vigili del fuoco. Allerta meteo anche per oggi, arancione su ampi settori in Emilia-Romagna, Lombardia meridionale e su settori centrali e meridionali del Veneto. Allerta gialla su Sicilia orientale, Calabria, settori ionici di Basilicata e Puglia, oltre che su restanti settori di Emilia-Romagna, bacini sud occidentali della Lombardia e alcuni settori del Veneto. La premier Giorgia Meloni ha fatto sapere che "segue la situazione con apprensione".

LA REGIONE "SERVE PIANO MARSHALL, DA SOLI NON RIUSCIREMO"

Emergenza

A Bologna è esondato il torrente Ravone: già 2.500 evacuati in città e provincia
FOTO ANSA



Peso: 1-4%, 5-56%